IA, Confartigianato: “In Italia a rischio 8 milioni di lavoratori”. Il presidente Granelli: “IA va guidata da intelligenza artigiana”

Sono **8,4 milioni** i **lavoratori italiani a rischio** per effetto della diffusione dell’**intelligenza artificiale**. A evidenziarlo è il **rapporto di Confartigianato** che analizza il grado di esposizione all’IA del nostro mercato del lavoro.

*“L’**intelligenza artificiale**“,* ha osservato il Presidente di Confartigianato **Marco Granelli**, *“è un mezzo, non è il fine. Non va temuta, ma **va governata dall’intelligenza artigiana** per farne uno strumento capace di esaltare la creatività e le competenze, inimitabili, dei nostri imprenditori. Non c’è robot o algoritmo che possano copiare il sapere artigiano e simulare l’’anima’ dei prodotti e dei servizi belli e ben fatti che rendono unico nel mondo il made in Italy”.*

Dal report emerge, nel dettaglio, che il **36,2% del totale degli occupati** subirà l’**impatto delle profonde trasformazioni tecnologiche e dei processi di automazione**. Una percentuale, quella italiana, inferiore di 3,2 punti rispetto al 39,5% della media europea di lavoratori maggiormente esposti all’IA. Stanno peggio di noi Germania e Francia rispettivamente al 43% e al 41,4% di lavoratori in bilico e il Lussemburgo con addirittura il 59,4%, seguito da Belgio al 48,8% e Svezia al 48%.

Più a rischio le professioni intellettuali e amministrative

Le **professioni più esposte** sono quelle maggiormente qualificate e **a contenuto intellettuale e amministrativo**, a cominciare dai tecnici dell'informazione e della comunicazione, dirigenti amministrativi e commerciali, specialisti delle scienze commerciali e dell'amministrazione, specialisti in scienze e ingegneria, dirigenti della pubblica amministrazione. Tra le attività lavorative a minor rischio vi sono quelle con una componente manuale non standardizzata.

Secondo la rilevazione di Confartigianato, l'espansione dell'intelligenza artificiale insidia il **25,4% dei lavoratori**

in ingresso nelle imprese nel 2022, pari **1,3 milioni di persone**. Per le piccole imprese fino 49 addetti la quota è del 22,2%, pari a 729.000 persone.

Più a rischio i lavoratori del Centro-Nord

A livello territoriale, la maggiore percentuale di **personale in bilico** si registra nel Centro-Nord, con in testa la **Lombardia** (35,2% degli occupati assunti nel 2022 più esposti a impatto IA), seguita dal **Lazio** (32%), **Piemonte e Valle d'Aosta** (27%), **Campania** (25,3%), **Emilia Romagna** (23,8%), **Liguria** (23,5%).

Non solo rischi, ma anche opportunità

Da rischio a opportunità, il rapporto di Confartigianato mette anche in evidenza che l’**intelligenza artificiale** è l’**arma** che le **imprese** stanno sfruttando **per ottimizzare le proprie attività**. In particolare, il 6,9% delle nostre piccole aziende utilizza robot, superando il 4,6% della media europea e, in particolare, doppiando il 3,5% della Germania. Inoltre, il 5,3% delle Pmi usa sistemi di intelligenza artificiale e il 13% prevede di effettuare nel prossimo futuro investimenti nell’applicazione dell’IA.

IA, come usata dalle PMI

In generale, l’Intelligenza artificiale è maggiormente utilizzata per tecnologie e finalità specifiche del settore. Mentre il 39,0% delle imprese manifatturiere utilizza IA per finalità di automatizzazione, nei servizi prevalgono le finalità conoscitive, con il 44,3% delle imprese che fa ricorso a strumenti di IA per l’estrazione di informazioni da documenti di testo.

In relazione agli ambiti aziendali di adozione di sistemi di IA da parte delle piccole imprese, si registra una maggiore diffusione nei processi di produzione, ad esempio per la manutenzione predittiva o il controllo qualità della produzione (30,4%); a seguire la funzione di marketing o

vendite, ad esempio per funzioni di assistenza ai clienti o campagne promozionali personalizzate (24,1%), la sicurezza informatica (21,1%) e l’organizzazione dei processi di amministrazione aziendale, come l’analisi dati a supporto degli investimenti o per effettuare previsioni di vendita, (16,6%); con quote più contenuta l’uso di IA per le funzioni di logistica (10,3%) e la gestione delle risorse umane (5,8%).

Per saperne di più:

Scarica in PDF il report completo di Confartigianato

https://www.key4biz.it/ia-confartigianato-in-italia-a-rischio-8-milioni-di-lavoratori-il-presidente-granelli-ia-va-guidata-da-intelligenza-artigiana/457202/